



ANNO INTERNAZIONALE
DELLE FORESTE • 2011



*Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi
e dei Dottori Forestali dell'Abruzzo*

**INTRODUZIONE ALLA GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE NELLE AREE
PROTETTE**
22 settembre 2011

**Misure di conservazione per habitat e
specie di ambienti forestali**
FLORA

Nicoletta Tartaglini

*Focal Point Nazionale per la GSPC - Direzione per la Protezione della Natura e del
Mare - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*



Convenzione per la Diversità Biologica di Rio de Janeiro 1992 – CBD

www.cbd.int

E' un trattato internazionale con tre obiettivi principali:

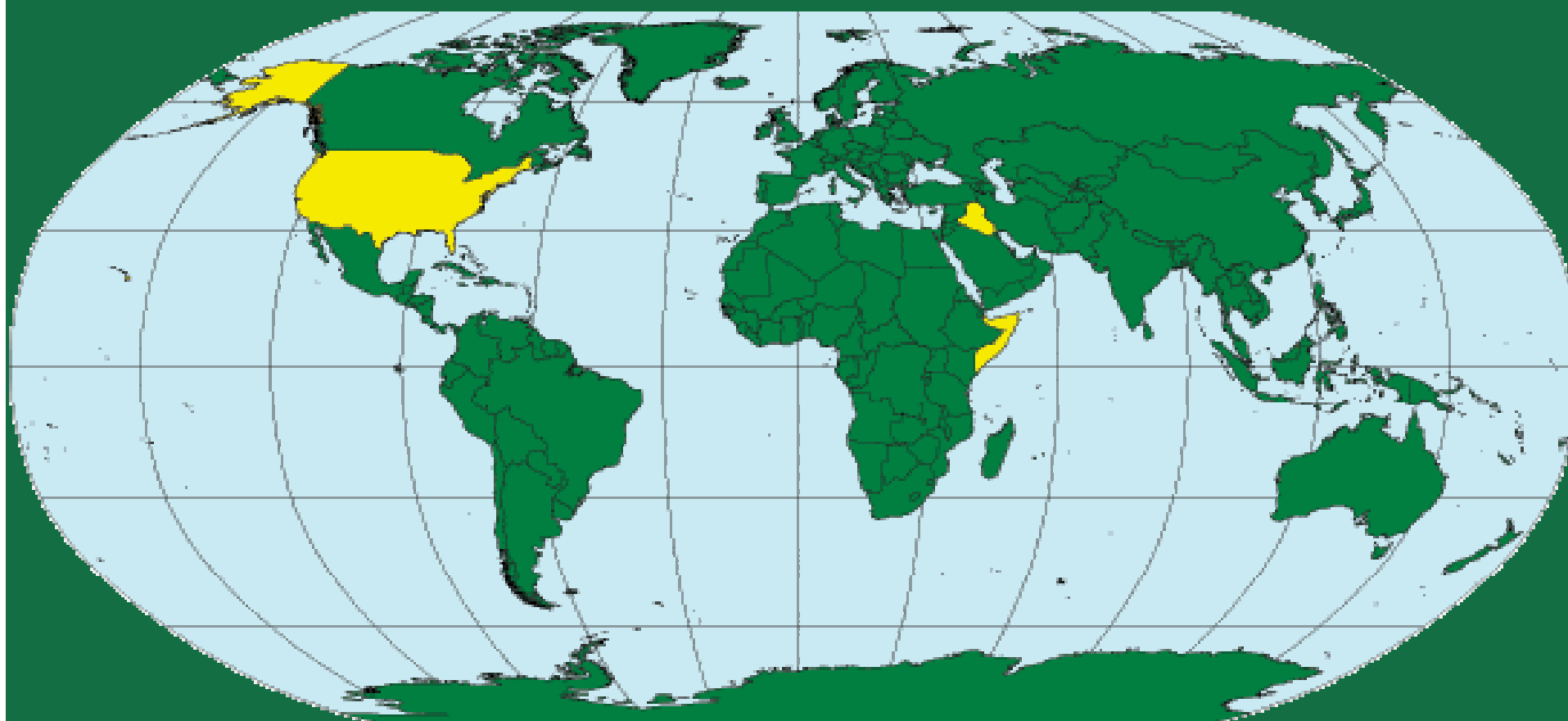
1. Conservazione della Biodiversità
2. Uso sostenibile delle componenti della Biodiversità
3. Equa ripartizione dei benefici che scaturiscono dall'uso e dal commercio delle risorse genetiche e dai prodotti che da esse derivano

“Biodiversità = la varietà di tutti gli organismi viventi, compresi gli ecosistemi acquatici, terrestri e marini, ed i complessi ecologici dei quali loro sono parte; questa include la diversità all'interno di specie, tra specie ed ecosistemi.”





Convention on
Biological Diversity



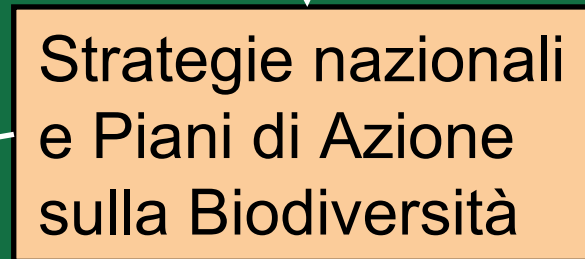
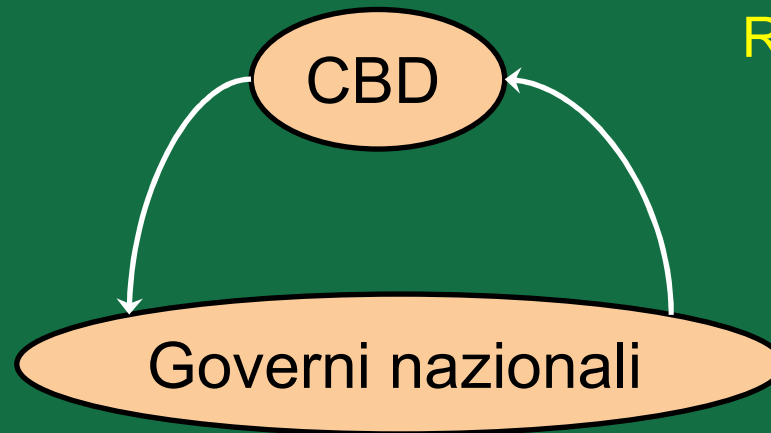
Oggi 193 Parti



Non-Parti

Obiettivi e obblighi

Rapporti nazionali



Leggi nazionali

Integrazione in
altri settori

Iniziative di conservazione



Convenzione per la Diversità Biologica di Rio de Janeiro 1992 – CBD

- 7 programmi di lavoro tematici

1. Agricultural Biodiversity
2. Dry and Sub-humid Lands Biodiversity
3. Forests Biodiversity
4. Inland Waters Biodiversity
5. Island Biodiversity
6. Marine and Coastal biodiversity
7. Mountain Biodiversity

- 18 argomenti trasversali (Artt. 6 – 20)

2010 Biodiversity Target

Invasive Alien Species (IAS)

Access and Benefit Sharing (ABS)

Climate change and Biodiversity

Ecosystem Approach (EA)

Global Strategy for Plant Conservation (GSPC)

Global Taxonomy Initiative (GTI)

Impact Assessment (IA)

Protected Areas (Pas)

Tourism and Biodiversity

Sustainable Use of Biodiversity

.....

OBIETTIVI DELLA GSPC

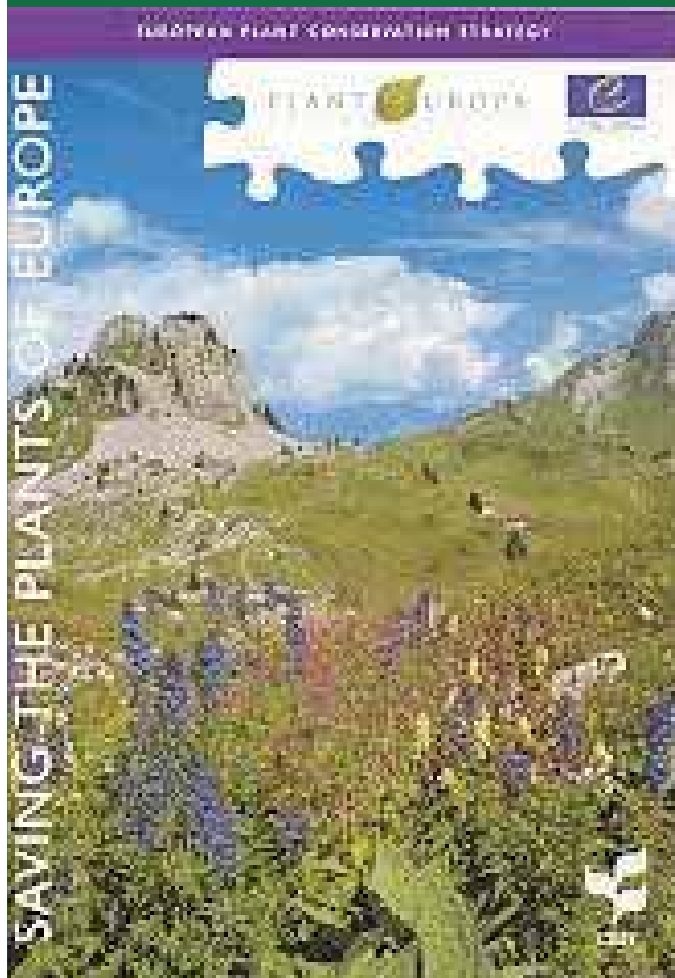


- **Arrestare la perdita di diversità vegetale !!!!!**
- Fornire un riferimento per facilitare l'armonia tra le iniziative esistenti indirizzate alla conservazione della diversità vegetale
- Identificare *gaps* per le quali è necessario individuare nuove attività e promuovere la mobilitazione delle risorse necessarie
- Essere strumento di applicazione dell'approccio ecosistemico per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità vegetale focalizzando il ruolo vitale delle specie vegetali nella struttura e funzione degli ecosistemi e quindi nell'assicurare la fornitura di beni e servizi per l'umanità
- esperienza pilota "trasversale" della CBD per il raggiungimento del **TARGET 2010**

“THE STRATEGY AS A FRAMEWORK ...”

- Non è un programma di lavoro tematico della CBD sebbene all'interno di questi rientrano attività rilevanti per gli obiettivi della GSPC
- In molti casi le attività sono già in corso perché comprese in altre iniziative (es. CITES, IUCN, IPPC, UNESCO, Trattato FAO, GISP, GTI, etc..)
- All'interno delle Strategie/Piani di Azione Nazionali per la Biodiversità ogni Parte individua degli obiettivi nazionali della GSPC a seconda delle proprie necessità

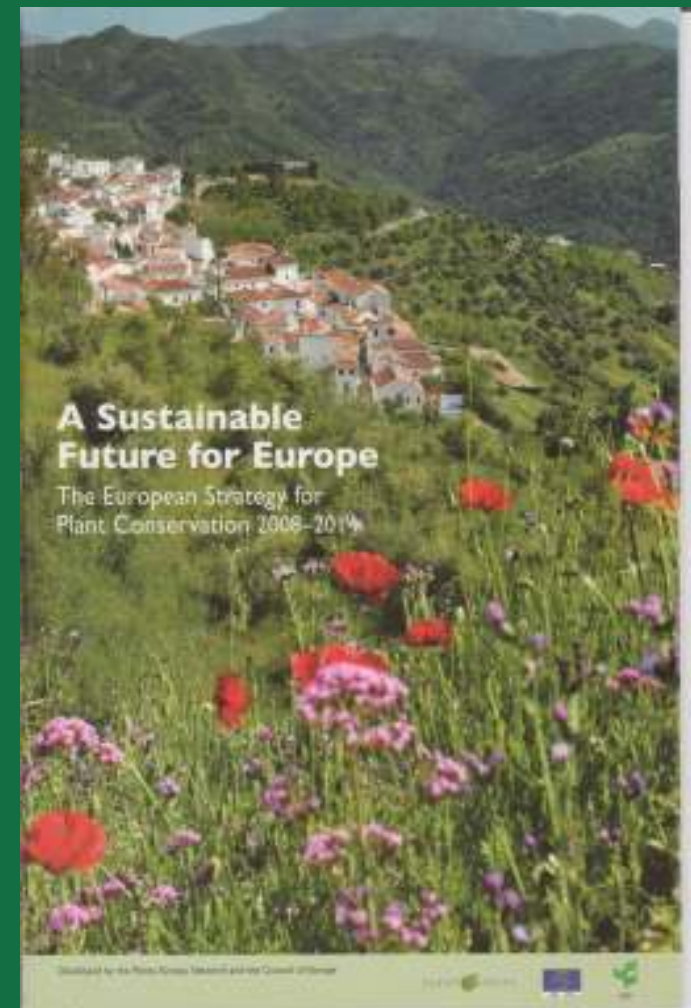
La Strategia Regionale Europea (ESPC)



2001 – 2007



2008 - 2014





STRATEGIA POST 2010



Nagoya COP 10 CBD Piano Strategico 2011 – 2020 ("Aichi Targets")

INDIRIZZATI A :

- ❖ ELIMINARE LE CAUSE DI PERDITA DI BIODIVERSITA'
- ❖ RIDURRE LE PRESSIONI SULLA BIODIVERSITA'
- ❖ SALVAGUARDARE LA BIODIVERSITA' A TUTTI I LIVELLI
- ❖ AUMENTARE I BENEFICI FORNITI DALLA BIODIVERSITA'
- ❖ CREARE CAPACITY BUILDING

5 OBIETTIVI STRATEGICI
20 TARGETS

Le Parti hanno inoltre convenuto di :

- ✓ ridurre a valori prossimi a zero la perdita di habitat naturali, incluse le **foreste**;
- ✓ Raggiungere l'obiettivo del 17% di aree protette terrestri e zone umide e del 10% per le aree marine costiere
- ✓ Effettuare azioni di conservazione per ripristinare il 15% di aree degradate
- ✓ Aumentare gli sforzi per ridurre le pressioni sulle barriere coralline
- ✓ Aumentare in modo considerevole le risorse finanziarie

Global Strategy for Plant Conservation 2011-2020



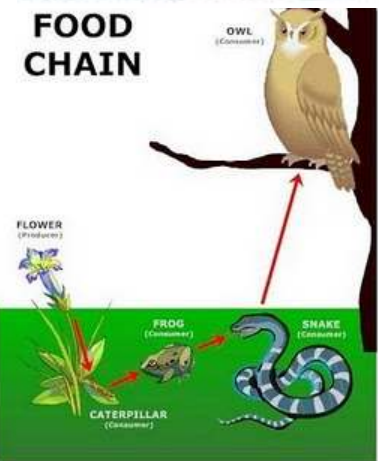
Vision



Without plants, there is no life. The functioning of the planet, and our survival, depends upon plants.

The Strategy seeks to halt the continuing loss of plant diversity.

Our vision is of a positive, sustainable future where human activities support the diversity of plant life (including the endurance of plant genetic diversity, survival of plant species and communities and their associated habitats and ecological associations), and where in turn the diversity of plants support and improve our livelihoods and well-being.



16 Targets per arrestare la perdita di diversità vegetale dal 2011 al 2020

1

Comprendere e documentare la diversità vegetale

2

Conservare la diversità vegetale

3

Usare in modo sostenibile le risorse vegetali

4

educazione e sensibilizzare l'opinione pubblica alla diversità

5

Capacity building

Cambiamenti climatici

7 ottobre 2010



2010 International Year of Biodiversity

Combustibili vegetali



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

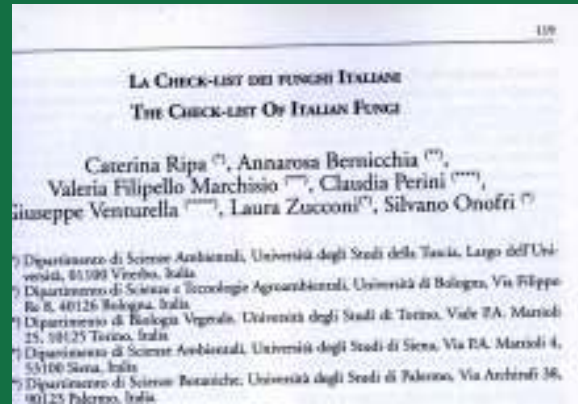
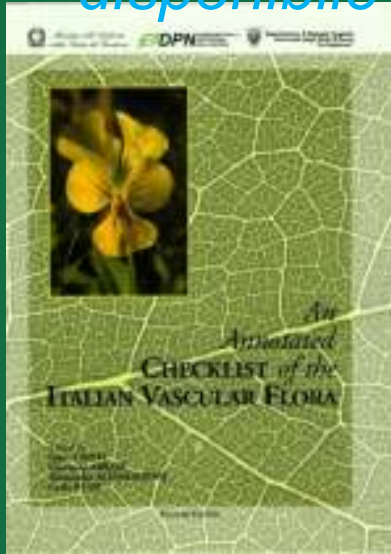
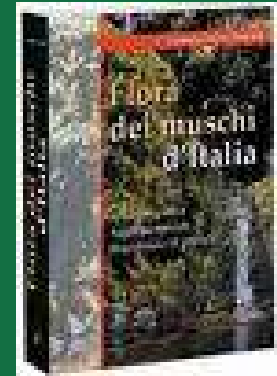
*La Strategia Nazionale
per la Biodiversità*

TARGET 1

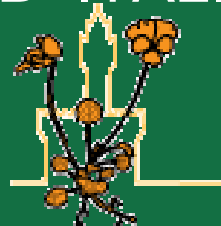
Verso una flora mondiale ...
disponibile on line



GLOBAL
TAXONOMY
INIZIATIVE

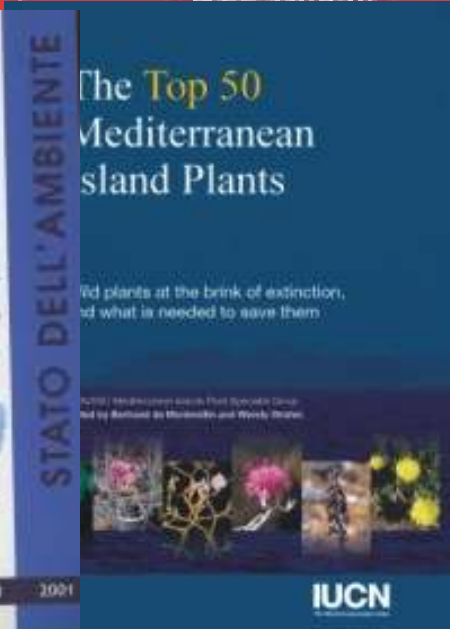


Progetto
FLORA CRITICA
D' ITALIA



TARGETs 2,3,7,8

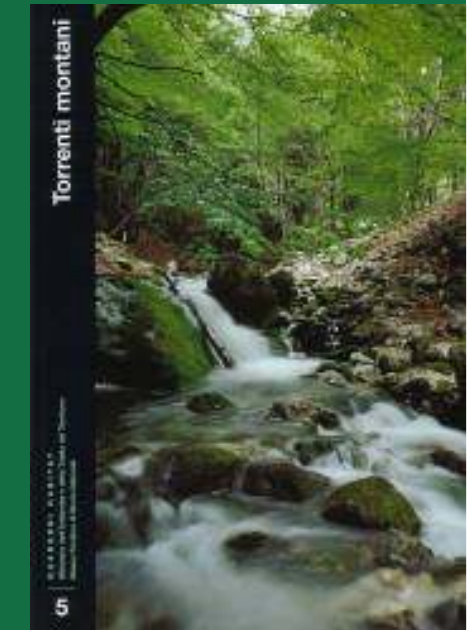
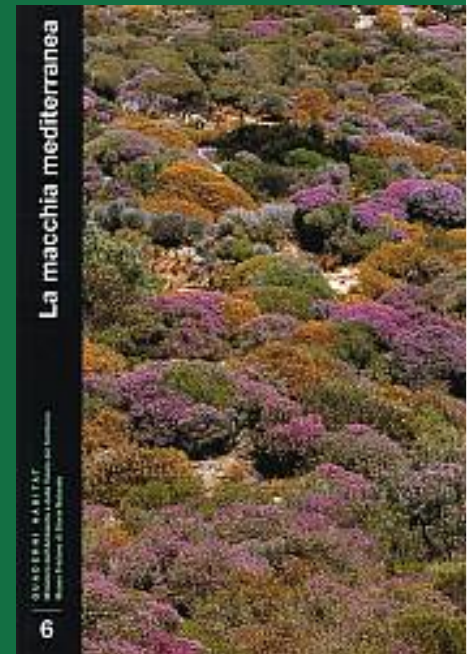
Valutazione dello Stato di conservazione per le specie conosciute, modelli di conservazione sostenibile, integrazione e complementarietà tra conservazione in situ ed ex situ



TARGETs 2 ,3,7,8

La collana Quaderni Habitat

24 Volumi



www.minambiente.it

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Museo Friulano di Storia Naturale, Udine**

TARGETs 4 e 5

Conservazione efficace di almeno il 10% (15%) delle ecoregioni e Protezione del 50% (75%) delle **Important Plant Areas** assicurata entro il 2010 (2020)

Il 45% delle IPAs italiane è interno al sistema di aree protette nazionali (ex L. 394/91). Sensibilmente maggiore la superficie ricadente entro la Rete Natura 2000



Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE

Italian Interpretation Manual of the 92/43/EEC Directive habitats



TARGETs 6,9,

Almeno il 30% (75%) dei terreni produttivi gestito in modo coerente con la conservazione della diversità vegetale

Conservare il 70% (70%) della diversità genetica delle specie coltivate e la maggior parte di quelle di valore socio- economico mantenendo gli usi e la conoscenza locale tradizionale

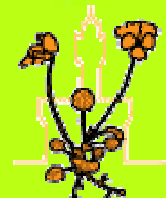


PIANO NAZIONALE PER LA BIODIVERSITA' DI INTERESSE AGRICOLO

febbraio 2008

Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE

Italian Interpretation Manual of the 92/43/EEC Directive habitats



TARGET 10

Piani di azione/gestione per le 100 specie esotiche che minacciano maggiormente le specie, le comunità vegetali, gli habitat e gli ecosistemi (specie invasive)

Efficaci piani di gestione in atto per prevenire nuove invasioni biologiche e gestire le IPA “invase”

Flora vascolare alloctona e invasiva delle regioni d'Italia

A cura di
Laura Celesti-Grapow
Francesco Pietto
Emanuela Gatti
Carlo Batti



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO

TARGETs 11,12,13

Nessuna specie della flora spontanea minacciata dal commercio internazionale



Il 30% dei (tutti) prodotti di origine vegetale ottenuti in modo sostenibile

Arrestare il declino delle risorse vegetali e delle (mantenere e migliorare le) conoscenze, innovazioni, pratiche indigene e locali associate che consentono benessere sostenibile, sicurezza alimentare e salute locale e globale

ISSN-0020-0697

Informatore Botanico Italiano

BOLLETTINO DELLA SOCIETÀ BOTANICA ITALIANA ONLUS

VOLUME 40 • SUPPLEMENTO 2

DICEMBRE 2008

La CITES in Italia: attualità e prospettive



Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare



Società Botanica Italiana onlus
associazione scientifica fondata nel 1888

Allegato: Manuale CITES per gli orti botanici

TARGET 14

L'importanza della diversità vegetale e della sua conservazione inserite in programmi di educazione, comunicazione e consapevolezza pubblica

TARGETs 15 e 16

Incrementare il numero di persone qualificate che si occupano di conservazione delle specie vegetali, in accordo con le necessità nazionali, al fine di conseguire gli obiettivi della Strategia

Istituire o rafforzare Reti per le attività di conservazione delle specie vegetali a livello nazionale, regionale e internazionale

EDUCAZIONE
E
SENSIBILIZZAZIONE



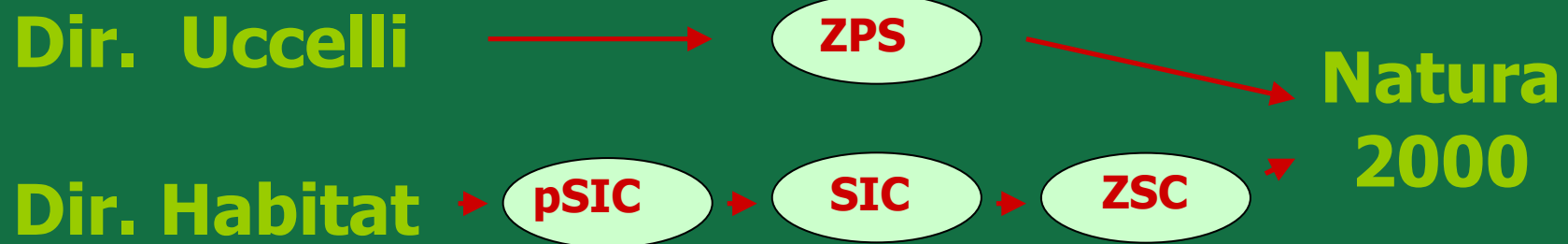
CAPACITY-BUILDING



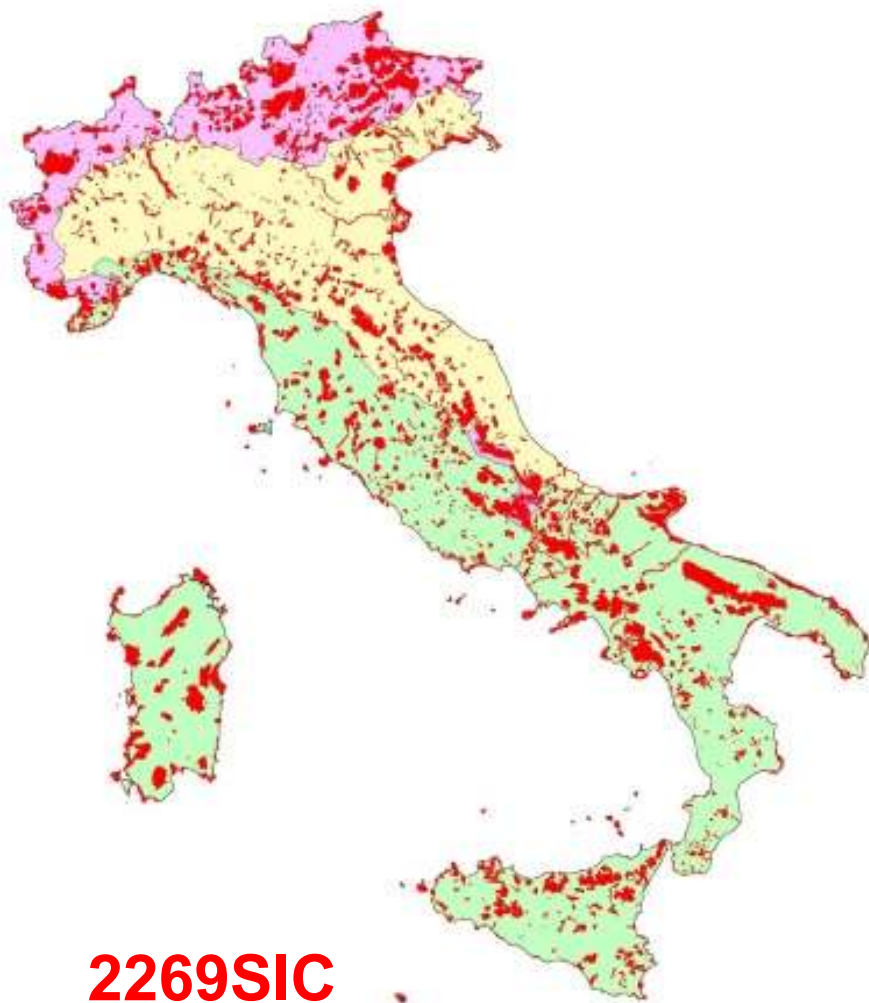


La Rete Natura 2000 in Europa e Italia

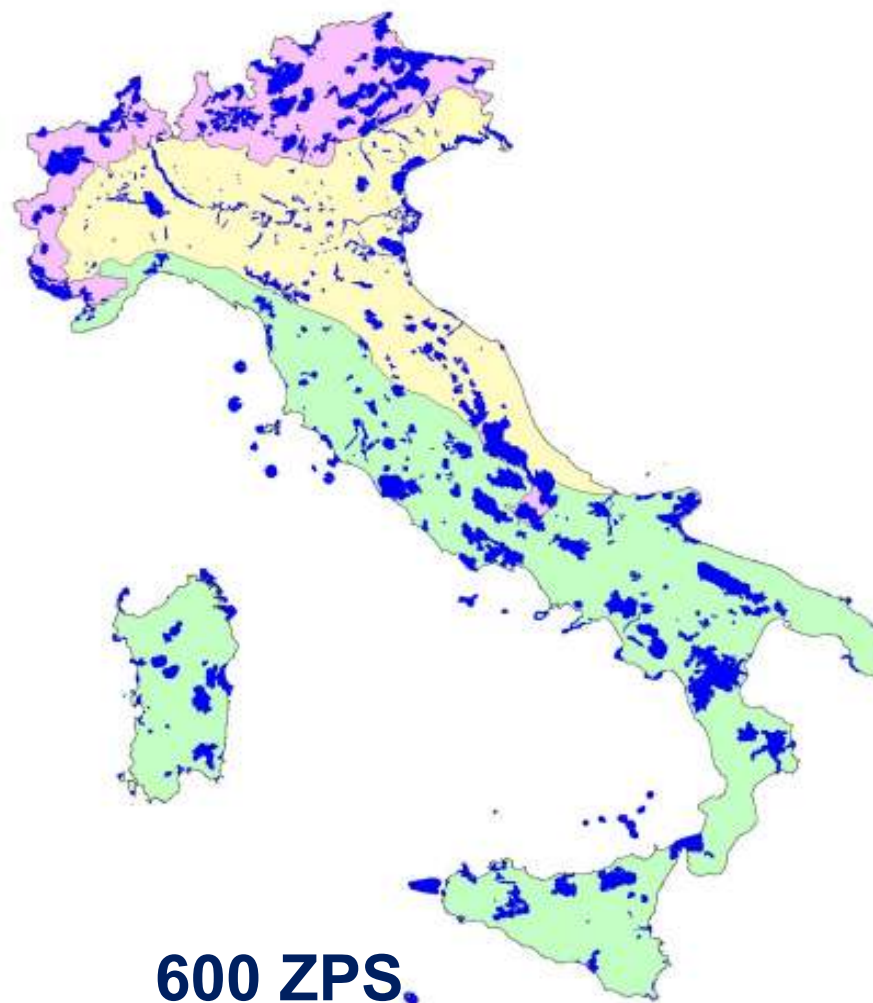
- La rete Natura 2000 in Italia e' attualmente costituita dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e dall'insieme dei Siti di Interesse Comunitario appartenenti alle Regioni Biogeografiche **Alpina, Continentale e Mediterranea** (non abbiamo più pSIC ma dobbiamo designare le ZSC)



La Rete Natura 2000 in Italia (20,6%)



2269 SIC
4.607.391 ha
15,3%



600 ZPS
4.378.978 ha
14,5%

Specie e habitat di interesse comunitario presenti in Italia

- 9 specie rettili
- 14 specie anfibi
- 21 specie mammiferi
- 25 specie pesci
- 30 specie invertebrati
- 78 specie piante
- 130 Habitat
- 88 specie uccelli (79/409)



NATURA 2000 Viewer

<http://natura2000.eea.europa.eu>

The screenshot shows the 'Natura 2000 Viewer' web application running in a Windows Internet Explorer browser. The browser's address bar displays the URL <http://natura2000.eea.europa.eu/>. The application interface includes a search bar at the top left with the text 'Find a location...' and a 'Search' button. A scale bar indicates 4000 km and 3000 miles. The main content is a map of Europe and surrounding regions, with numerous Natura 2000 sites highlighted in various colors (blue, green, yellow, orange, red, purple). A 'Natura 2000 Viewer' banner is visible at the top left of the map area, and a 'Natura 2000 and Background' control is at the top right. The browser's taskbar at the bottom shows several open applications, including '4 Esplora risorse', '3 Internet Explorer', 'CBD_EUROPA.pdf - ...', 'L'Aquila 05 [Sola lett...', and 'N2000 in Europa e It...'. The system clock shows the time as 19.27 on a Sunday.

NATURA 2000 Software

http://biodiversity.eionet.europa.eu/activities/Natura_2000/N2000_software

The screenshot shows a Windows Internet Explorer browser window. The address bar displays the URL: http://biodiversity.eionet.europa.eu/activities/Natura_2000/N2000_software. The browser's menu bar includes File, Modifica, Visualizza, Preferiti, and Strumenti. The toolbar contains various icons for navigation and search. The main content area of the browser shows the EIONET website. The header of the website includes the EEA logo and the text "EIONET European Topic Centre on Biological Diversity". Below the header is a navigation menu with links for SERVICES, REPORTNET, TOOLS, and TOPICS (ETCS). The main content of the page is titled "NATURA 2000 Software Package" and contains the following text: "The complete software package for installation of NATURA 2000 software is available bellow. Before starting installation, please read the readme file by clicking on the link bellow. Please note that the zipped file to download is large (52 MB)."

- [Software package \(52 MB\)](#)
- [Read me \(release notes\)](#)
- [Update of reference tables \(see notes below\)](#)
- [Notes for update of reference tables](#)

At the bottom of the page, there is a disclaimer: "The European Topic Centre on Biological Diversity can not be responsible for any damage occuring during installation or use of this software."

The Windows taskbar at the bottom shows the system tray with the date "domenica 21.44" and the system clock. The taskbar also displays several open applications: "4 Esplora risorse", "http://eur-lex.europ...", "NATURA 2000 Soft...", "4 Microsoft Office...", and "EPSON Scan".

La normativa di riferimento nazionale

- 1986 Istituzione del Ministero dell' Ambiente
- 1991 Legge quadro sulle aree protette n.394
- 1992 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio L. n.157
- 1994 Ratifica Convenzione biodiversità L. n.124
- 1997 D.P.R. 357 Attuazione Direttiva 92/43/CEE
- 2002 D.M. Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000
- 2003 D.P.R. 120 modifica ed integrazione del D.P.R. 357
- 2007 D.M. 17 ottobre 2007 Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)”

L'attività delle Regioni

- Forte **incremento di studi conoscitivi** e divulgativi a scala locale: **cartografie habitat, distribuzione specie, manuali regionali su siti, specie, habitat, etc.** anche come supporto per le valutazioni di incidenza;
- Nuove sezioni dedicate a **Natura 2000 nei siti web regionali**
- **Emanazione di leggi, linee guida, documenti/atti di indirizzo;** procedure di valutazione di incidenza; procedura di attivazione, approvazione **PdG**
- Utilizzo dei **fondi comunitari** nella programmazione 2000-2006 e 2007-2013 (FESR :DOCUP, POR; FEASR:PSR, FEP, LIFE, LIFE +);
- Utilizzo di altri **fondi regionali** (aree protette, fondazioni, etc.)
- Istituzione di **Osservatori Regionali per la Biodiversità** (raccolta dati, monitoraggio, etc.)
- **Individuazione soggetti gestori** (Province, Comunità Montane, Enti gestori di Aree Protette, etc.)
- **Priorità ZPS** : recepimento DM 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Lo stato di conservazione soddisfacente (SCS)

- È definito nell'art. 1 come uno stato in cui habitat e specie prosperano con buone prospettive anche per il futuro.
- È di più del non essere minacciati dal rischio di estinzione
- Si riferisce ad habitat e specie su tutto il territorio a prescindere dai siti Natura 2000

Attuazione della Direttiva
Habitat e stato di
conservazione di
habitat e **specie**
in **Italia**

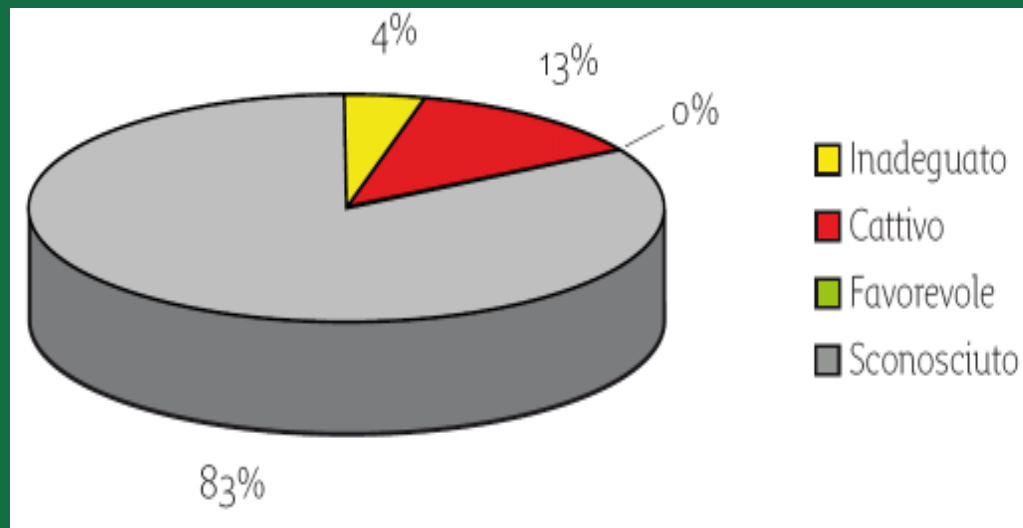
COUNTDOWN
2010

http://www.minambiente.it/index.php?id_sezione=669

Stato di conservazione (2/2)

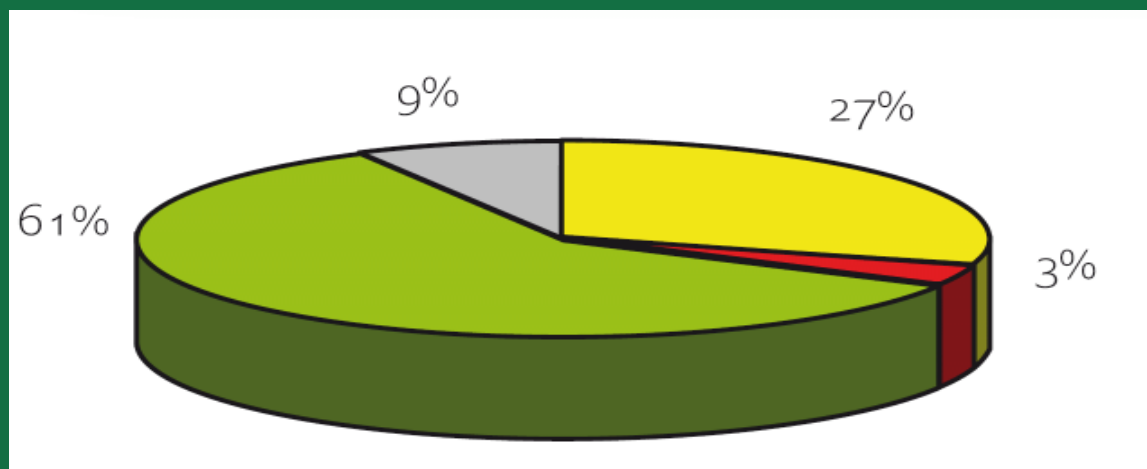
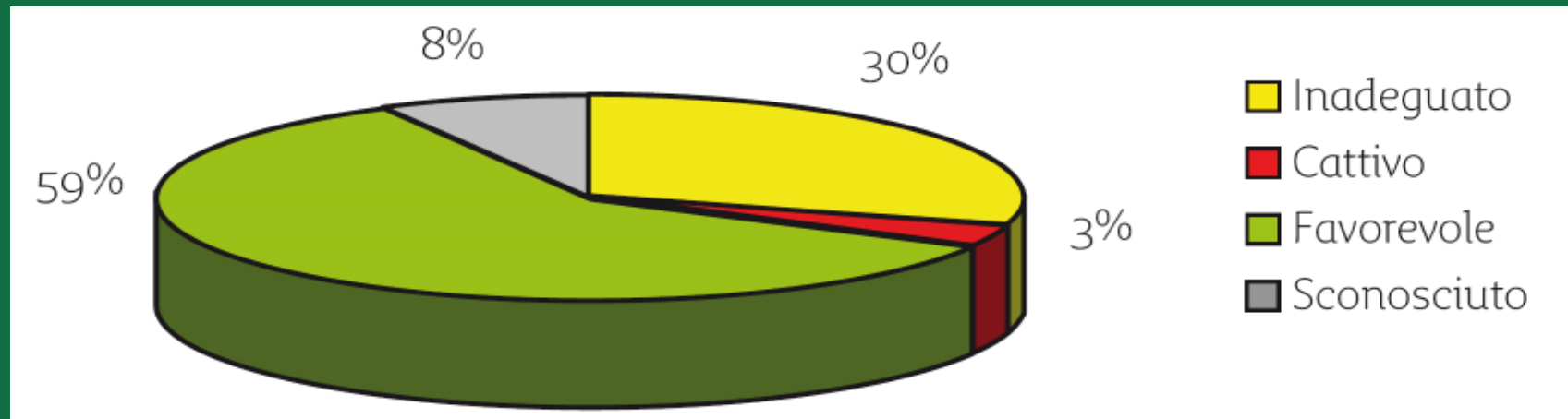
VALUTAZIONI	PESCI	INVERTEBRATI	MAMMIFERI	ANFIBI	RETTILI
Inadeguato	46%	28%	39%	50%	17%
Cattivo	20%	47%	27%	5%	2%
Favorevole	12%	17%	20%	33%	41%
Sconosciuto	22%	8%	14%	12%	40%

Stato di conservazione
delle specie marine in
Direttiva Habitat



Stato di conservazione (1/2)

Habitat



Flora

9 - HABITAT FORESTALI

L'ultima tipologia è quella che racchiude le comunità forestali, distinte in sei sottogruppi di cui cinque presenti in Italia. Foreste dell'Europa temperata, Foreste mediterranee caducifoglie, Foreste sclerofille mediterranee, Foreste di conifere delle montagne temperate e Foreste di conifere delle montagne mediterranee e macaroniche. Il numero totale di habitat di interesse comunitario riconosciuti in Italia è pari a 39, di cui 9 prioritari. Alcuni sono tipici dell'Appennino, come il 9210* "Faggi degli Appennini con *Taxus s. flex*", il 9220* "Faggi degli Appennini con *Abies alba* e faggi con *Abies nebrodensis*" e il 9510* "Foreste sud-appenniniche di *Abies alba*".

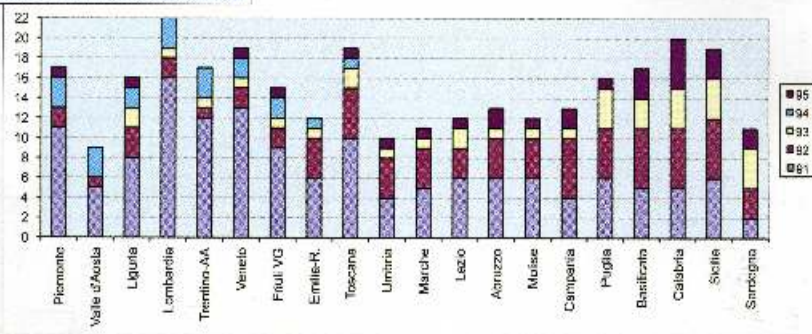
Elenco degli habitat forestali presenti in Italia

Codice	Nome
01	Foreste dell'Europa temperata
0110	Faggioli del Lusitanico-Faghetum
0120	Faggioli edufili atlantici con sottobosco di <i>Betx</i> e volte di <i>Taxus</i> (<i>Quercus robur</i> , <i>Q. petraea</i> e <i>Q. Ilex</i> -Faghetum)
0130	Faggioli dell'Aspenulo-agatum
0140	Faggioli alpini dell'Europa Centrale con <i>Acer</i> e <i>Ranunc. acris</i>
0150	Faggioli calcicoli dell'Europa Centrale del Capharantano-Fagion
0160	Querceti a falcia o rovere subatlantici dell'Europa Centrale del Caperum-Setum
0170	Querceti a falcia del Gallo-Carinziano
0180*	Foreste di versanti, ghiaioni e collini del Tiro-Adriatico
0190	Vicini querceti calcicoli delle pianure subalpine con <i>Quercus robur</i>
01B0	Crassineti termofili e <i>Pinus uncinata</i>
01D0*	Torbiere bosose
01E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> o <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alnus glutinosa</i> , <i>Alnus incana</i> , <i>Salix alba</i>)
01F0	Foreste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Betula alba</i> e <i>Betula nana</i> , <i>Prunus</i> e <i>Salix</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Alnus glutinosa</i>)
01H0*	Boschi pannonici di <i>Quercus pedunculata</i>
01K0	Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (<i>Pinus peuce</i>)
01L0	Querceti di rovere illirici (<i>Pinus peuce</i> - <i>Quercus</i>)
01M0	Foreste pannonico-balcaniche di rovere e rovere
01AA*	Boschi atlantici e roverella
92	Foreste mediterranee caducifoglie
9210*	Faggioli degli Appennini con <i>Taxus s. flex</i>
9220*	Faggioli degli Appennini con <i>Abies alba</i> e faggi con <i>Abies nebrodensis</i>
9250	Querceti a <i>Quercus ilex</i>
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>
92AD	Foreste a gallerie di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
92C0	Foreste di <i>Pinus orientalis</i> o <i>Liquidambar styraciflua</i> (<i>Pinus orientalis</i>)
92D0	Gallerie e foreste riparie meridionali (<i>Salix lametia</i> o <i>Salix purpurea</i>)
93	Foreste sclerofille mediterranee
9320	Foreste di <i>Quercus ilex</i>
9330	Foreste di <i>Quercus ilex</i>
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>
9350	Foreste a <i>Quercus phellos</i>
9360	Foreste a <i>Ilex aquifolium</i>
94	Foreste di conifere delle montagne temperate
9410	Foreste acedule montane e alpine di <i>Pinus</i> (<i>Pinus mugo</i>)
9420	Foreste alpine di <i>Pinus mugo</i> e <i>Pinus cembra</i>
9430(*)	Foreste montane e subalpine di <i>Pinus uncinata</i> (*) su substrato gessoso o calcareo
95	Foreste di conifere delle montagne mediterranee e macaroniche
9510*	Foreste sud-appenniniche di <i>Abies alba</i>
9530	Pinete (s.l.) mediterranee di pini neri endemici
9540	Pinete macaroniche di pini mesogei endemici
9560	Foreste anticlimatiche di <i>Juniperus</i> ssp.
9580	Boschi meso-terranici di <i>Taxus baccata</i>
95A0	Pinete oro-terranee di <i>Abies</i> ssp.

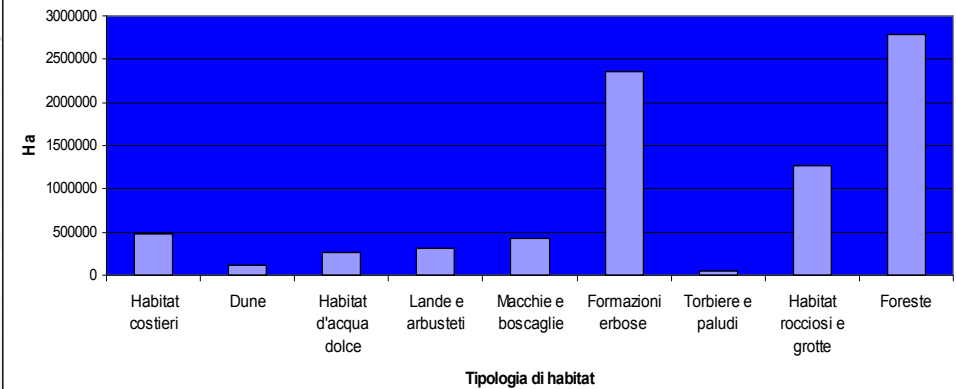
Distribuzione attuale dei Siti in cui sono segnalati gli habitat forestali



Numero di habitat segnalati nelle regioni Italiane, distinti per sottogruppo.



Superficie complessiva per tipologia di habitat nei SIC



Nove tipologie di habitat



<http://vnr.unipg.it/habitat/>



- 11: Acque marine e ambienti a marea
- 12: Scogliere marittime e spiagge ghiaiose
- 13: Paludi e pascoli inondatai atlantici e continentali
- 14: Paludi e pascoli inondatai mediterranei e termo-atlantici
- 15: Steppe interne alofile e gipsofile
- 21: Dune marittime delle coste atlantiche, del Mare del Nord e del Baltico
- 22: Dune marittime delle coste mediterranee
- 23: Dune dell'entroterra, antiche e decalcificate
- 31: Acque stagnanti
- 32: Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative
- 40: Lande e arbusteti temperati
- 51: Arbusteti submediterranei e temperati
- 52: Matorral arborescenti

[mostra didascalie](#) (in ogni campo)

92: Foreste mediterranee caducifoglie

9210*: Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex

🇬🇧 Apennine beech forests with Taxus and Ilex

Codice CORINE Biotopes

- 41.1742 Maritime Alps neutrophile beech forests
- 41.1744 Northern Apennine neutrophile beech forests
- 41. 18 Southern Italian beech forests (Geranio versicoloris-Fagion)
- 41.181** Gargano beech forest
- 41.182 Campano-Lucanian beech forests
- 41.183 Pollino beech forests
- 41.184 Sila beech forests
- 41.185** Aspromonte beech forests
- 41.186** Northern Sicilian beech forests
- 41.187 Etna beech forests

Codice EUNIS

- G1.6 Boschi e foreste di *Fagus* sp.
- G1.67 - Boschi e foreste termofile di *Fagus sylvatica* delle pendici alpine meridionali e delle montagne ovest-mediterranee
- G1.68 - Boschi e foreste di *Fagus sylvatica* del sud Italia (a sud del 42° N)



Gargano, faggeta di Foresta Umbra, Edoardo Biondi



- 32: Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative
- 40: Lande e arbusteti temperati
- 51: Arbusteti submediterranei e temperati
- 52: Matorral arborescenti mediterranei
- 53: Boscaglie termo-mediterranee e pre-steppe
- 54: Phrygane
- 61: Formazioni erbose naturali
- 62: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli
- 63: Boschi di sclerofille utilizzati come terreni di pascolo (dehesas)
- 64: Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte
- 65: Formazioni erbose mesofile
- 71: Torbiere acide di sfagni
- 72: Paludi basse calcaree
- 81: Ghiaioni
- 82: Pareti rocciose con vegetazione casmofitica
- 83: Altri habitat rocciosi
- 91: Foreste dell'Europa temperata
- 92: Foreste mediterranee caducifoglie
- 9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*


41.186 Northern Sicilian beech forests
41.187 Etna beech forests

Codice EUNIS

G1.6 Boschi e foreste di *Fagus* sp.
G1.67 - Boschi e foreste termofile di *Fagus sylvatica* delle pendici alpine meridionali e delle montagne ovest-mediterranee
G1.68 - Boschi e foreste di *Fagus sylvatica* del sud Italia (a sud del 42° N)

Regione biogeografica di appartenenza
Continentale, Alpina, **Mediterranea**

Descrizione generale dell'habitat

 Thermophilous beech forests, highly fragmented and harbouring many endemics, with *Taxus baccata* and *Ilex aquifolium* (*Geranio nodosi-Fagion*, *Geranio striati-Fagion*).
This habitat type includes: Monte Gargano Foresta Umbra, rich in *Taxus baccata* (41.181); silicolous beech forests of the Aspromonte range of Calabria with *Taxus baccata*, *Populus tremula*, *Sorbus aucuparia* and *Betula pendula* (41.185); Relict beech forests of the Madonie, Nebrodi and, very locally, the monti Peloritani, with *Ilex aquifolium*, *Daphne laureola*, *Crataegus monogyna* and *Prunus spinosa* (41.186).

Frase diagnostica dell'habitat in Italia

Faggete termofile con tasso e con agrifoglio nello strato alto-arbustivo e arbustivo del piano bioclimatico supratemperato ed ingressioni nel mesotemperato superiore, sia su substrati calcarei sia silicei o marnosi distribuite lungo tutta la catena Appenninica e parte delle Alpi Marittime riferite alle alleanze *Geranio nodosi-Fagion* (=Aremonio-Fagion suball. *Cardamino kitaibelii-Fagenion*) e *Geranio striati-Fagion*. Sono generalmente ricche floristicamente, con partecipazione di specie arboree, arbustive ed erbose mesofile dei piani bioclimatici sottostanti, prevalentemente elementi sud-est europei (appenninico-

Gargano, faggeta di Foresta Umbra, *Edoardo Biondi*



Faggeta d'alto fusto del Parco Nazionale del Gran Sasso-Monti della Laga, *Simona Casavecchia*



Faggeta rupestre microterma dell'Associazione *Luzulo siculae-Fagetum sylvaticae* (Molise), *E. Biondi*

- 81: Ghitazioni
- 82: Pareti rocciose con vegetazione casmofitica
- 83: Altri habitat rocciosi
- 91: Foreste dell'Europa temperata
- 92: Foreste mediterranee caducifoglie
- 9210* Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex
- 9220* Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggete con Abies nebrodensis
- 9250 Querceti a Quercus trojana
- 9260 Boschi di Castanea sativa
- 9280 Boschi di Quercus frainetto
- 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
- 92C0 Foreste di Platanus orientalis e Liquidambar orientalis (Platanion orientalis)
- 92D0 Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae)
- 93: Foreste sclerofille mediterranee
- 94: Foreste di conifere delle montagne temperate
- 95: Foreste di conifere delle montagne mediterranee e macaronesiche

Frase diagnostica dell'habitat in Italia

Faggete termofile con tasso e con agrifoglio nello strato alto-arbustivo e arbustivo del piano bioclimatico supratemperato ed ingressioni nel mesotemperato superiore, sia su substrati calcarei sia silicei o marnosi distribuite lungo tutta la catena Appenninica e parte delle Alpi Marittime riferite alle alleanze Geranio nodosi-Fagion (=Aremonio-Fagion suball. Cardamino kitaibelii-Fagenion) e Geranio striati-Fagion. Sono generalmente ricche floristicamente, con partecipazione di specie arboree, arbustive ed erbacee mesofile dei piani bioclimatici sottostanti, prevalentemente elementi sud-est europei (appenninico-balcanici), sud-europei e mediterranei (*Geranio striati-Fagion*).



Faggeta rupestre microterma dell'Associazione Luzulo siculae-Fagetum sylvaticae (Molise), E. Biondi

Sottotipi e varianti (compilare se necessario)

Combinazione fisionomica di riferimento

Fagus sylvatica, Ilex aquifolium, Taxus baccata, Abies alba, Acer platanoides, A. pseudoplatanus Actaea spicata, Anemone apennina, A. nemorosa, A. ranunculoides, Aremonia agrimonioides, Cardamine bulbifera, C. trifolia, C. kitaibelii, C. chelidonia, Cephalanthera damasonium, Corydalis cava, C. solida, C. pumila, Daphne mezereum, Doronicum columnae, D. orientale, Euphorbia amygdaloides, Galanthus nivalis, Galium odoratum, Lathyrus venetus, L. vernus, Melica uniflora, Mycelis muralis, Polystichum aculeatum, Potentilla micrantha, Ranunculus lanuginosus, Rubus hirtus, Sanicula europaea, Scilla bifolia, Viola reichembachiana, V. riviniana, V. odorata, Athyrium filix-femina, Dryopteris filix-mas, Convallaria majalis, Gagea lutea, Oxalis acetosella, Paris quadrifolia, Rumex arifolius, Polygonatum multiflorum;
Specie di pregio: *Polygonatum odoratum, Ruscus hypoglossum, Thelypteris limbosperma, Aruncus dioicus, Epipactis helleborine, E. microphylla, E. meridionalis, E. muelleri, Neottia nidus-avis, Cephalanthera longifolia, C. rubra, Paeonia mascula, Aquilegia vulgaris, Symphytum gussonei.*

Riferimento sintassonomico

Le faggete dell'habitat 9210 si inquadrano nella suballeanza endemica nord-centro appenninica *Cardamino kitaibelii-Fagenion sylvaticae* Biondi, Casavecchia, Pinzi, Allegrezza & Baldoni 2002 corrispondente all'alleanza *Geranio nodosi-Fagion* Gentile 1974 (alleanza *Aremonio-Fagion sylvaticae* (Horvat 1938) Torok, Podani & Borhidi 1989, ordine *Fagetalia sylvaticae* Pawl. in Pawl. et al. 1928, classe *Quercio-Fagetea* Br.-Bl. & Vlieger in Vlieger 1937) e nell'alleanza endemica italiana meridionale *Geranio striati-Fagion* Gentile 1970 che include la suballeanza termofila delle quote inferiori *Doronicum orientalis-Fagenion sylvaticae* (Ubaldi, Zanotti, Puppi, Speranza & Corbetta ex Ubaldi 1995) Di Pietro, Izco & Blasi 2004 e la suballeanza microterma delle quote superiori *Lamio flexuosi-Fagenion sylvaticae* Gentile 1970.

Dinamiche e contatti

Rapporti seriali: l'habitat presenta come cenosi secondarie di sostituzione diverse tipologie di arbusteti dell'alleanza *Berberidion vulgaris*, in particolare, quando si tratta di ginepreti a ginepro comune, riferibili all'habitat 5130 "Formazioni a *Juniperus communis*". Altre cenosi di sostituzione sono rappresentate dagli orli forestali della classe *Trifolio-Geranietea* (alleanza *Trifolion medii*) e praterie mesofile dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) con notevole fioritura di orchidee".

Rapporti catenali: l'habitat è in contatto spaziale con diverse tipologie boschive tra le quali: boschi mesofili di forra dell'habitat prioritario 9180 "Foreste del *Tilio-Acerion*", con le faggete dell'habitat 9220 "Faggeti degli Appennini *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis*", con boschi di castagno dell'habitat 9260 "Foreste di *Castanea sativa*", con boschi misti di carpino nero della suballeanza *Laburno-Ostryenion* e con boschi di cerro dell'alleanza *Teucrio siculi-Quercion cerris* dell'habitat 91M0 "Foreste pannonico-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile", con i boschi mesofili di carpino bianco e di rovere dell'habitat 91L0 "Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)" e nell'Italia meridionale con le leccete dell'habitat 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e di *Quercus rotundifolia*". Può inoltre essere in rapporto catenale con le formazioni dei ghiaioni dell'habitat 8130 "Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili", con la vegetazione litofila dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", con praterie a *Nardus stricta* dell'habitat 6230* "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)" e con le formazioni arbustive prostrate della fascia alpina e subalpina dell'habitat 4060 "Lande alpine e boreali" e dell'habitat 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e di *Rhododendron hirsutum* (Mugo-Rhododondretum hirsuti)".

Specie alloctone

Pinus sp. pl. e numerose conifere di impianto, anche esotiche

Distribuzione dell'habitat in Italia

Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia

- Dato già presente in BD Natura 2000 e confermato
- Dato già presente in BD Natura 2000 ma dubbio
- Dato già presente in BD Natura 2000 ma errato
- Dato nuovo
- Dato probabile



Distribuzione dell'habitat in Italia

Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia

- Dato già presente in BD Natura 2000 e confermato
- Dato già presente in BD Natura 2000 ma dubbio
- Dato già presente in BD Natura 2000 ma errato
- Dato nuovo
- Dato probabile



Note

Confusione con: le faggete appenniniche centro-settentrionale vanno attribuite all'habitat 9210 e non all'habitat 91K0 "Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (Aremonio-Fagion)" a cui vanno riferite solo le faggete dei settori nord-orientali. All'habitat 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del *Cephalanthero-Fagion*" vanno infine attribuite le faggete termofile delle Alpi, Prealpi e della Padania e pertanto l'habitat non riguarda le faggete dell'Appennino.

Alcune regioni (es. Emilia-Romagna e Lazio) nei loro manuali regionali di interpretazione degli habitat fanno presente che nella composizione delle faggete attribuite al 9210, il tasso e l'agrifoglio sono molto sporadici ma che tuttavia, poiché le faggete vengono inquadrare nell'alleanza *Geranio nodosi-Fagion*, a cui il manuale fa esplicito riferimento, viene utilizzato questo habitat ugualmente. Si ritiene che tutte le faggete appenniniche possano rientrare in questo habitat anche se il tasso e l'agrifoglio sono presenti solo localmente, spesso a causa della gestione forestale che nel corso degli anni ha pesantemente sfavorito le due specie.

Riferimenti Bibliografici

- AA. VV., 2007. *Interpretation Manual of European Union habitats*. EUR 27. European Commission, DG Environment.
- Abbate G., Pirone G., Ciaschetti G., Bonacquisti S., Giovi E., Luzzi D., Scasselati E., 2003 - *Considerazioni preliminari sui boschi a *Fagus sylvatica* L. e *Taxus baccata* L. dell'Italia peninsulare e della Sicilia*. *Fitosociologia* 40 (1): 97-108.
- Aita L., Corbetta F., Orsino F., 1984. *Osservazioni fitosociologiche sulla vegetazione forestale dell'Appennino lucano centro-settentrionale. 2. Le faggete*. *Boll. Acc. Gioenia Sci. Nat.*, 17: 201-219.
- Allegrezza M., 2003. *Vegetazione e paesaggio vegetale della dorsale del Monte San Vicino (Appennino centrale)*. *Fitosociologia*, pp. 1-118.
- APAT, 2004. *Gli habitat secondo la nomenclatura EUNIS: manuale di classificazione per la realtà italiana*. Rapporti APAT,

vegetale della Provincia di Palermo – Quad. Bot. Ambientale Appl., 9 (1998): 3-160.
Rosati L., Di Pietro R., Blasi C., 2005. La vegetazione forestale della Regione Temperata del "Flysch del Cilento" (Italia meridionale). *Fitosociologia*, 42 (2): 33-65.
Sartori F., Pirola A., Bracco F. (a cura di), 2004. Gli habitat della Regione Lombardia: stato di conservazione e loro mappatura sul territorio. Regione Lombardia.
Scoppola A., Caporali C. 1998. Mesophilous woods with *Fagus sylvatica* L. of Northern Latium (Tyrrhenian Central Italy): synecology and syntaxonomy. *Plant Biosystems* 132(2): 151-168.
Taffetani F., Zitti S., Giannangeli A., 2004. Vegetazione e paesaggio vegetale della dorsale di Cingoli (Appennino centrale, dorsale Marchigiana). *Fitosociologia* 41(2) suppl.1: 83-161.
Ubaldi D., 1988. La vegetazione boschiva della provincia di Pesaro e Urbino. *Esercitaz. Acc. Agr. Pesaro* 20: 99-192.
Ubaldi D., 1995. Tipificazione di syntaxa forestali appenninici e siciliani. *Studi sul territorio Ann. Bot. (Roma)* 51 (I parte): 113-126.
Ubaldi D., Zanotti A. L., Puppi G., Speranza M. & Corbetta F., 1987. Sintassonomia dei boschi caducifogli mesofili dell'Italia peninsulare. *Not. Fitosoc.* 23: 31-62.
Viciani D., Gabellini A., Gonnelli V., De Dominicis V., 2002. La vegetazione della Riserva Naturale Alta Valle del Tevere-Monte Nero (Arezzo, Toscana) ed i suoi aspetti di interesse botanico-conservazionistico. *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem., Ser. B*, 109: 11-25.
Viciani D., Gabellini A., Gonnelli V., De Dominicis V., 2002. La vegetazione della Riserva Naturale Alpe della Luna (Arezzo, Toscana) ed i suoi aspetti di interesse botanico-conservazionistico. *Webbia*, 57(1): 153-170.

Riferimenti Bibliografici online

<http://www.regione.piemonte.it/habiweb/ricercaAmbienti.do>
<http://www.regione.fvg.it/ambiente/manuale/home.htm> http://www.icn.pt/psrn2000/caract_habitat.htm
<http://natura2000.environment.gouv.fr/habitats/cahiers1.html>
http://www.ambiente.regione.lombardia.it/webqa/retenat/SIC_Lomb/habitat/hab_lomb_file/frame.htm#slide0001.htm
<http://web.rete.toscana.it/renato/benvenuto.htm>

Nomi dei compilatori con e.mail

Edoardo Biondi (e.biondi@univpm.it), Simona Casavecchia (s.casavecchia@univpm.it),
Alberto Selvaggi (selvaggi@ipla.org)

Misure di conservazione per habitat e specie di ambienti forestali

Definizione di ZSC nella Direttiva Habitat - Art 1

".. un sito di importanza comunitaria designato dallo SM attraverso un atto regolamentare, amministrativo e/o contrattuale dove vengono applicate le necessarie misure di conservazione per mantenere o recuperare in uno stato favorevole, gli habitat naturali e/o le popolazioni di specie per i quali il sito è stato designato



La gestione della RN2000: l'articolo 6 della Direttiva Habitat

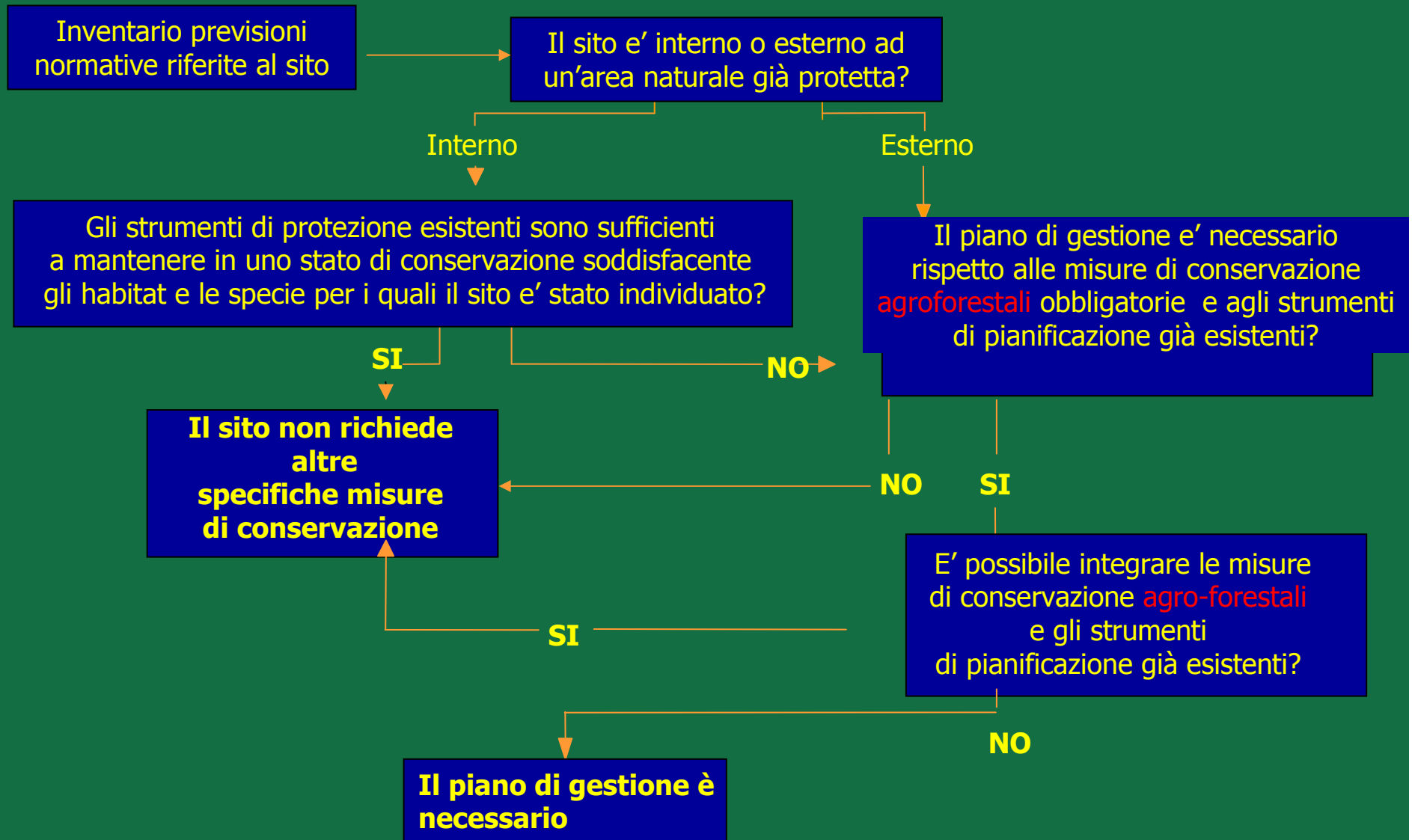
1. Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le **misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati** ad altri piani di sviluppo e le opportune **misure regolamentari, amministrative o contrattuali** che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti.
2. Gli Stati membri adottano le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva.
3. **Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza** che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.
4. Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato **per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata**. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate.

Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritaria, possono essere adottate soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

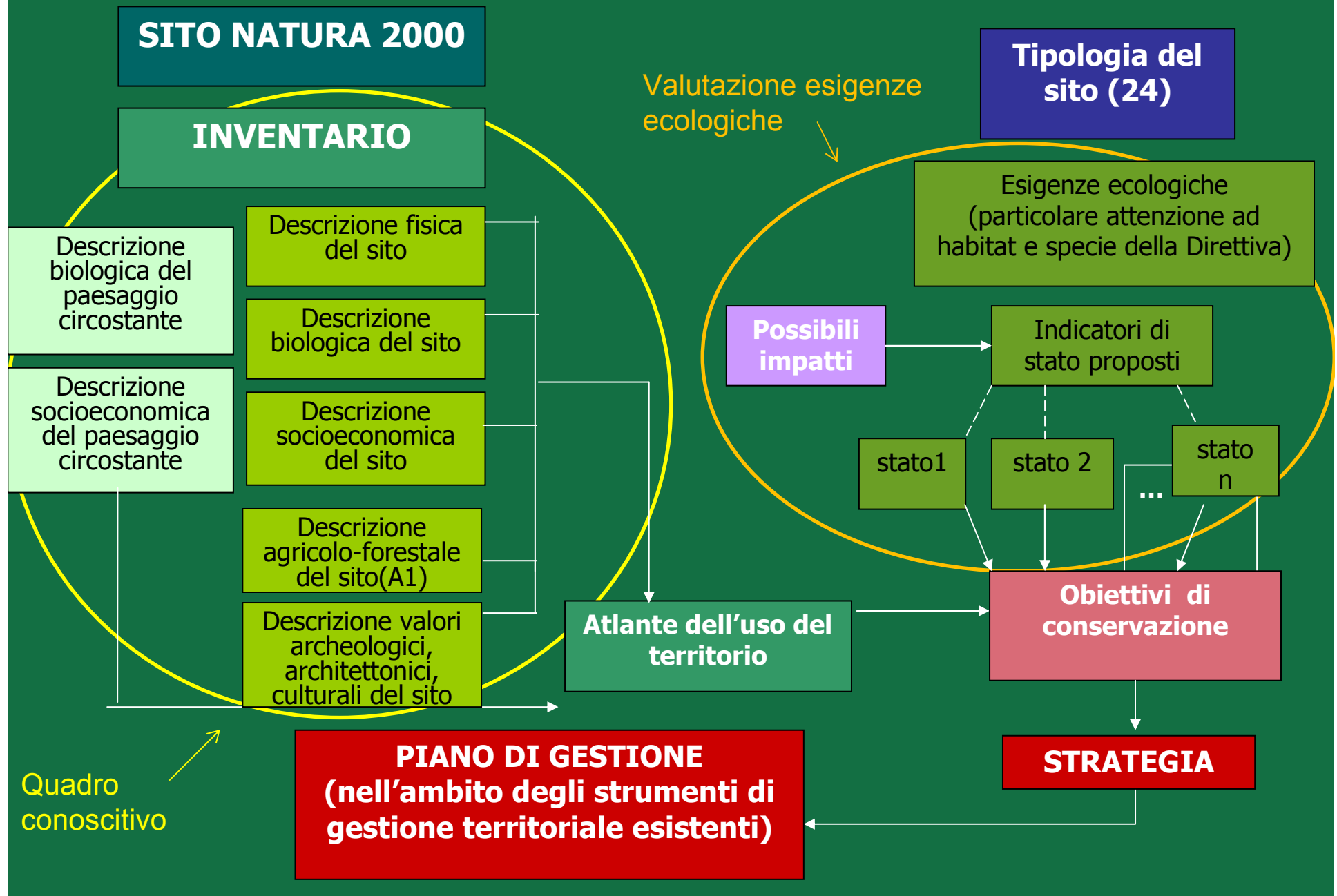
Quale'è lo scopo della designazione delle ZSC?

- La designazione di ZSC è una misura fondamentale per il raggiungimento del SCS previsto dalla Direttiva Habitat
- La valutazione dello stato di conservazione (Articolo 17) avvalorata il fatto che le misure per evitare il degrado, previste dall'Art. 6.2, 6.3 e 6.4, non siano sufficienti.
- La designazione di ZSC fa «scattare» l'obbligo di applicare misure di conservazione attive (Articolo 6.1)

ITER LOGICO-DECISIONALE PER LA SCELTA DEL PIANO



D.M. 3 settembre 2002 Linee guida per la gestione dei siti N2000



STRATEGIA GESTIONALE

è la "filosofia" del Piano: la concretizzazione degli obiettivi che, in alcuni casi, può comprendere l'eventuale scelta di ambiti prioritari di intervento nei quali concentrare alcune azioni di gestione

tale strategia si realizza attraverso un set di "azioni" di differente natura, definite in relazione alle modalità d'attuazione, agli ambiti, all'incisività degli effetti, alla natura stessa dell'intervento

tipologie di azioni :

- interventi attivi (**IA**)
- regolamentazioni (**RE**)
- incentivazioni (**IN**)
- programmi di monitoraggio e/o ricerca (**MR**)
- programmi didattici (**PD**)



interventi attivi (IA)

- finalizzati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo o ad "orientare" una dinamica naturale;
- possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile;
- nella strategia di gestione individuata per il sito, gli interventi attivi sono necessari soprattutto nella fase iniziale di gestione, al fine di ottenere un "recupero" delle dinamiche naturali, configurandosi in tal senso come interventi una tantum a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio
- non è da escludersi, soprattutto in ambito forestale, una periodicità degli stessi in relazione al carattere dinamico degli habitat e dei fattori di minaccia



regolamentazioni (RE)

azioni di gestione i cui effetti sullo stato favorevole di conservazione degli habitat e delle specie, sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscano/raccomandino comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi;

i comportamenti in questione possono essere individuali o della collettività e riferibili a indirizzi gestionali;

il valore di coerenza viene assunto nel momento in cui l'autorità competente per la gestione del sito attribuisce alle raccomandazioni significato di norma o di regola;

dalle regolamentazioni possono scaturire indicazioni di gestione con carattere di interventi attivi, programmi di monitoraggio, incentivazioni



incentivazioni (IN)

hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione

programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)

hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione; tra tali programmi sono stati inseriti anche gli approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi di gestione e a tarare la strategia individuata

programmi didattici (PD)

sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, alla tutela dei valori del sito





struttura del piano di gestione: format per le azioni

Scheda azione IA 3	SIC	IT 408002 "Acquacheta"
	Titolo dell'azione	Allestimento di percorsi obbligati di fruizione lungo il fosso dell'Acquacheta e tutela dell'habitat Sorgenti pietrificanti (habitat 7220*)
		Generale <input type="checkbox"/> Localizzata <input checked="" type="checkbox"/>

Tipologia di azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
---------------------	--

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG	Poiché il sentiero Acquacheta è frequentato da fruitori attirati dagli aspetti storico-evocativi del salto dell'Acquacheta piuttosto che dagli aspetti naturalistici, è necessario sensibilizzare i visitatori in modo di indirizzarli verso modalità di fruizione a basso impatto nei confronti del luogo estremamente delicato e fragile.
---	---

Minaccia cui l'azione è diretta	Impatto turistico: attualmente infatti la visita alla cascata viene spesso effettuata calpestando porzioni del letto del fiume che in questo modo, vede modificato il chimismo delle acque e le modalità di accumulo dei sedimenti con ripercussioni negative particolarmente pesanti sull'habitat Sorgenti pietrificanti che è uno dei motivi di proposizione del S.I.C.
---------------------------------	---

Indicatore di stato	Regolarità delle condizioni idrogeologiche delle sorgenti; regolare deposizione del carbonato di calcio per la formazione di travertino; ricchezza di macroinvertebrati bentonici, utilizzati per la determinazione dell'Indice Biotico Esteso; ricchezza floristica e il
---------------------	---

Finalità dell'azione	dinamismo delle comunità vegetali. Limitazione degli impatti sugli habitat causati da alcuni aspetti della frequentazione turistica e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat
----------------------	---

Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>Le azioni di seguito descritte vanno integrate con quanto già avviato previsto dal Piano del Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna rispetto alla fruizione del sentiero del fosso dell'Acquacheta:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Allestimento di pannelli informativi sugli aspetti storico-culturali e naturalistici; ➤ Allestimento di staccionate finalizzate all'interdizione dell'accesso alla zona del salto d'acqua delle cascate e zone limitrofe.
---	--

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat dell'ambiente fluviale
----------------------------------	---

Verifica dello stato di attuazione/avanzamento dell'azione	Mantenimento dell'estensione e dello stato di conservazione dell'habitat sorgenti pietrificanti.
--	--

Interessi economici coinvolti	Non presenti
-------------------------------	--------------

Soggetti competenti e modalità attuative	Poiché il sentiero che percorre la valle del fosso di Acquacheta ricade integralmente nel Piano del Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna le azioni saranno attuate dall'ente Parco anche in collaborazione/convenzione con cooperative locali di servizi.
--	--

Priorità dell'azione	Alta
----------------------	------

Tempi e stima dei costi	<p>Realizzazione e posa di 2 pannelli esplicativi in legno: euro 2000 ciascuno;</p> <p>Realizzazione di una staccionata in legno per non consentire l'accesso alle aree più sensibili (tot 50 m.) e messa in opera (euro 60/metro) per un totale di 3.000</p>
-------------------------	---

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Docup 2000-2006 Emilia Romagna (ob.2) Misura 2.2 Valorizzazione della risorsa montagna (Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì- Cesena, Ravenna, Rimini), Azione 1: Interventi per la tutela ambientale e promozione del sistema delle aree protette.
--	---

Riferimenti e allegati tecnici	NESSUNO
--------------------------------	---------



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

*Direzione per la Protezione della
Natura e del Mare*




BANCA DATI NAZIONALE PER LA GESTIONE DELLA RETE NATURA 2000

[INSERISCI/VISUALIZZA DATI SITO NATURA 2000](#)


Regione Regione Biogeografica

Sito

Dolomiti Feltrine e Bellunesi

vai al sito 

ELABORAZIONI

visualizza elaborazioni 

versione alpha gennaio 2011

ENTE GESTORE SITO NATURA 2000

COMUNI INTERESSATI

Comune	Superficie comunale interna al sito Natura 2000	% rispetto alla superficie totale del comune	% rispetto alla superficie totale del sito Natura 2000
Sovramonte	184,46	3,65	6,33
Pedavena	39,491	1,58	1,35

Record: 1 di 15

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE CHE INTERESSANO IL SITO

Piano di gestione **Altri strumenti**

Stato di attuazione: **Altri strumenti di pianificazione**

Estremi dell'atto di approvazione:

Record: 1 di 4

REGIME PROPRIETARIO

Superficie proprietà pubblica		Superficie proprietà privata	
Ha	%	Ha	%
2474,07	85	436,6	15

STUDI DI BASE E PROGETTI DI CONSERVAZIONE CHE INTERESSANO IL SITO

Tipologia	Nome	Anno (inizio-fine)
Studio di base	Uccelli e mammiferi del Parco e delle aree immediatamente limit	1995
Interregg	III AQUILALP L'Aquila reale nelle Alpi Orientali - Parco Nazional	2003-2005

Record: 1 di 2

CARTOGRAFIE DI RIFERIMENTO

Carta habitat **Altre cartografie**

Scala:

Anno:

Record: 1 di 6

RELAZIONI CON ALTRE AREE PROTETTE

Area protetta	Tipologia di relazione	Strumento di pianificazione	Fase di attuazione
Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi	l'area protetta è inclusa interamente ne		
Riserva naturale Valle Imperina	l'area protetta è inclusa interamente ne		
Riserva naturale Monti del Sole	l'area protetta è inclusa interamente ne		
Riserva naturale Valle Scuro	l'area protetta è inclusa interamente ne		

Record: 1 di 9

Elenca tutti gli habitat presenti nel

Habitat
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

Stato di conservazione: medio Ruolo: 1 Priorità di conservazione: alta Note Priorità:

Pressioni Minacce

Pressioni (Allegato E al formulario standard modificato)

	Macro	Meso	Micro
▶	Agricoltura, foreste	Coltivazione	modifica delle pratiche colturali
	Agricoltura, foreste	Fertilizzazione	modifica delle pratiche colturali
	Agricoltura, foreste	Pascolo	mietitura/sfalcio
*			Uso di pesticidi
			Fertilizzazione
			Irrigazione
			Pascolo
			abbandono dei sistemi pastorali
			Ristrutturazione del sistema fondiario
Altre pressioni non presenti nell'elenco			
▶		AltrePressioni	

Sito IT3230083

Dolomiti Feltrine e Bellunesi

Regione Veneto

Regione Biogeografica

Alpina Continentale Mediterranea

SCEGLI
ALTRO SITO

DATI GENERALI HABITAT PIANTE MAMMIFERI ANFIBI e RETTILI PESCİ INVERTEBRATI UCCELLI OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE

OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE

Ripristino e mantenimento delle torbiere e dei molinieti

Misura di conservazione

Misura

Decespugliamento e sfalcio straordinari

Tipologia misura	Applicazione	Priorità	Descrizione
Intervento attivo	Localizzata	alta	
*	Costo	Durata	
	€ 5.000,00	primo anno	

Hab/Spec oggetto della misura Soggetti competenti, attuazione e finanziamenti Portatori di interesse Proprietà

Seleziona tutti gli habitat e le specie

Scegli Habitat

- ▶ 6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)
- 7230 Torbiere basse alcaline
- *

Scegli specie floristica

Record: 1 di 1

Scegli Mammiferi

Record: 1 di 1

Scegli Anfibi e Rettili

Record: 1 di 1

Scegli Pesci

Record: 1 di 1

Scegli Invertebrati

Record: 1 di 2

Scegli Uccelli

Record: 1 di 2

Record: 2 di 2

Sito IT3230083

Dolomiti Feltrine e Bellunesi

Regione Veneto

Regione Biogeografica

Alpina Continentale Mediterranea SCEGLI
ALTRO SITO

DATI GENERALI HABITAT PIANTE MAMMIFERI ANFIBI e RETTILI PESCI INVERTEBRATI UCCELLI OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE

OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE

Ripristino e mantenimento degli habitat prativi

Misura di conservazione

Misura

Ripristino delle attività di sfalcio

Tipologia misura	Applicazione	Priorità	Descrizione
▶ Intervento attivo	Localizzata	alta	
* []	Costo	Durata	
	€ 55.000,00	1 anno	

Hab/Spec oggetto della misura **Soggetti competenti, attuazione e finanziamenti** Portatori di interesse Proprietà

Soggetti competenti per l'attuazione	
▶ Ente Parco	
Corpo forestale dello Stato	
* []	

Record: [] 1 [] di 2

Modalità di attuazione

Azione	Soggetto attuatore	Modalità di attuazione
▶ Individuazione delle aree con presenza di Habitat di interesse comunitario	Ditta privata	Contratto con privati
Definizione delle modalità e costi dell'intervento	Ente Parco	
Individuazione degli interlocutori per la gestione	Ente Parco	
Contributo all'acquisto di operatrici monoasse da dislocare nelle aree non raggiungibili	Ente Parco	Bando

Record: [] 1 [] di 4

Strumenti di finanziamento

Strumenti di finanziamento	
▶ PSR FEASR Veneto, Misure 121, 213, 214/e	
Fondi Ente Parco	
* []	

Record: [] 1 [] di 2

Record: [] 1 [] di 1

Sito IT3230083

Dolomiti Feltrine e Bellunesi

Regione Veneto

Regione Biogeografica

Alpina Continentale Mediterranea

SCEGLI
ALTRO SITO

DATI GENERALI HABITAT PIANTE MAMMIFERI ANFIBI e RETTILI PESCI INVERTEBRATI UCCELLI OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE

OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE

Ripristino e mantenimento degli habitat prativi

Misura di conservazione

Ripristino delle attività di staccio

Tipologia misura	Applicazione	Priorità	Descrizione
▶ Intervento attivo	Localizzata	alta	
*	Costo	Durata	
	€ 55.000,00	1 anno	

Hab/Spec oggetto della misura Soggetti competenti, attuazione e finanziamenti Portatori di interesse Proprietà

Portatori interessi	
	Azienda agricola
	Imprese di servizi di meccanizzazione
▶	Imprese di manutenzione del verde
*	Pesca
	Industria
	Proprietari dei boschi
	Imprese forestali specializzate
	Pesca sportiva
	Azienda agricola
	Imprese di servizi di meccanizzazione
	Imprese di manutenzione del verde

Record: 1 2 3 di 3

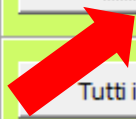
Record: 1 di 1

MISURE DI CONSERVAZIONE HABITAT

Tutte le Regioni Biogeografiche	Reg.Biog. Alpina
	Reg.Biog. Continentale
	Reg.Biog. Mediterranea
Tutte le Regioni	Scegli Regione
Tutti i siti Natura 2000	Scegli Sito
Tutti gli Habitat	Scegli Habitat

PRESSIONI CHE INSISTONO SUGLI HABITAT

Tutte le Regioni Biogeografiche	Reg. Biog. Alpina
	Reg. Biog. Continentale
	Reg. Biog. Mediterranea
Tutte le Regioni	Scegli Regione
Tutti i siti Natura 2000	Scegli Sito
Tutti gli habitat	Scegli Habitata



MINACCE CHE INSISTONO SUGLI HABITAT

Tutte le Regioni Biogeografiche	Reg.Biog. Alpina
	Reg.Biog. Continentale
	Reg.Biog. Mediterranea
Tutte le Regioni	Scegli Regione
Tutti i siti Natura 2000	Scegli Sito
Tutti gli Habitat	Scegli Habitat

COSTO PER LA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT

Tutte le Regioni Biogeografiche	Reg.Biog. Alpina
	Reg.Biog. Continentale
	Reg.Biog. Mediterranea
Tutte le Regioni	Scegli Regione
Tutti i siti Natura 2000	Scegli Sito
Tutti gli habitat	Scegli Habitat

GRAZIE

Per l'attenzione !!!

